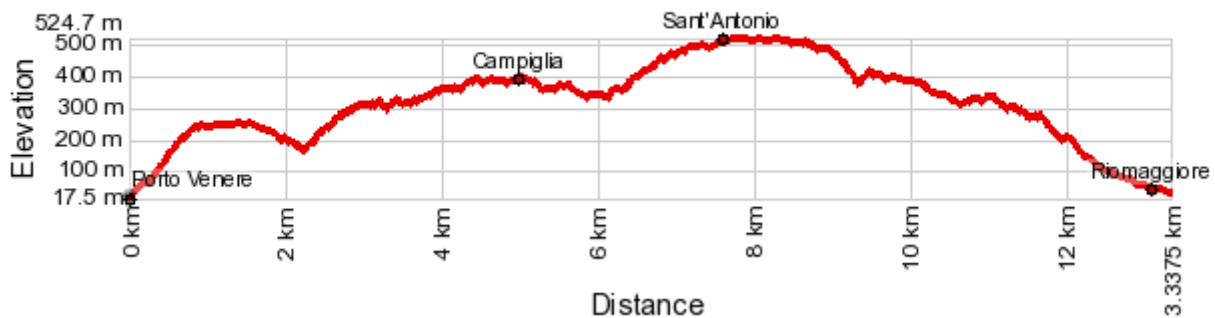




Tratta 3 da Porto Venere a Riomaggiore

Lunghezza complessiva	13,4 km
Tempo di percorrenza	6h
Dislivello totale	688 m
Percentuale percorso in salita	53,4 %
Percentuale percorso in discesa	46,6 %
Percentuale sentiero su fondo naturale	59,9 %
Percentuale sentiero su asfalto	16,2 %
Percentuale sentiero su selciato	23,9 %
Percentuale sentiero su altro tipo di fondo	0 %

Profilo altimetrico



created by GPSVisualizer.com

Descrizione generale:

Tappa di eccezionale interesse paesaggistico e naturalistico. Prevede il trasferimento dalla Spezia a Porto Venere via mare (stagione estiva) o bus. Da Porto Venere a Riomaggiore il percorso è relativamente impegnativo nella sua parte iniziale, ma ampiamente ripagato da un paesaggio interamente inserito nel Sito Unesco "PORTOVENERE – Cinque Terre e le Isole di Tino, Tinetto e Palmaria": dapprima le falesie calcaree, a picco sul mare, che lasciano poi il campo ai famosi terrazzamenti. Si transita per Campiglia e brevi deviazioni permettono di raggiungere, attraverso spettacolari scalinate, i piccoli nuclei di Schiara e Monesteroli. La discesa a Riomaggiore regala il passaggio per la Madonna di Montenero, eccezionale balcone panoramico che apre la vista su tutta la costa delle Cinque Terre.



Descrizione del percorso

Porto Venere è forse il sito italiano che più richiama alla mente il concetto di “Porte d’Ercole”: una sorta di “finis terrae” da cui partire per attraversare l’intero arco ligure. Da Piazzetta Bastreri, sulla destra della porta medievale d’ingresso al paese, prende avvio il percorso che, dal punto di vista escursionistico, coincide nel suo primo tratto tanto con l’Alta Via del Golfo (AVG) che con quella delle Cinque Terre (AV5T). Si transita a fianco delle mura del paese, che si continuano con quelle del castello Doria. Queste, viste dal basso, dimostrano tutta la loro maestosità, quasi a confrontarsi con quella della natura aspra e selvaggia che ci si para davanti: la falesia a picco sul mare del Muzzerone (con i suoi pini d’Aleppo miracolosamente abbarbicati), la stessa distesa d’acqua sferzata dal vento perenne, come lo sono i pennacchi dell’ampelodesmo, essenza che testimonia del clima mediterraneo qui particolarmente estremo. La presenza di grossi blocchi di pietra squadrati è la testimonianza della presenza di cave, oggi non più sfruttate.



Castello Doria

Vero modello di architettura militare genovese, consiste in due grandi corpi distinti racchiusi fra muri ciclopici: un “corpo basso” con prospetto e portone d’ingresso principale sul borgo sottostante (parte secentesca, che teneva conto dell’avvento dell’artiglieria) ed un “corpo alto” che incorpora la rimanente struttura cinquecentesca con grande “sala ipòstila” ed un secondo portone d’accesso al sommo di una scalinata.

Fonte: www.prolocoportovenere.it

Si risale per una china ripida, tra i colori ed i profumi della macchia mediterranea, ma anche all’ombra di pini e lecci fortunatamente risparmiati, negli ultimi decenni, dagli incendi che tradizionalmente rappresentano invece un cruciale fattore ecologico regolatore. Lentisco, euforbia arborea, elicriso, cisto di Montpellier, mirto, ginestra dei carbonai, ginestra comune, sono solo alcune delle più frequenti specie di suffrutici e arbusti che s’incontrano lungo il cammino.



Parco Naturale Regionale di Porto Venere

Comprende un insieme di eccezionale valore naturalistico, storico e panoramico. Vertiginose falesie calcaree precipitano nel mare formando tre isole di grande interesse geologico, botanico, zoologico e storico. Sul promontorio complessi architettonici di notevole valore artistico appaiono generati dalla stessa roccia su cui sorgono. È compreso, insieme alle Cinque Terre, nella Lista del Patrimonio mondiale dell’Unesco.

Fonte: www.ambienteinliguria.it

Il nostro percorso, mantenendosi lungo l’AVG, non giunge in vetta al Muzzerone (servito invece dal sentiero n°416), ma lo aggira sul lato interno al Golfo, verso il quale si aprono vedute che mostrano dall’alto seni e promontori della cosiddetta “Costa dei Pirati”: Panigaglia, Le Grazie, Varignano, Punta Castagna.



Dopo aver realizzato un tratto su carrozzabile, giunti a Sella Derbi, si lascia l'AVG (che prosegue sul lato interno al Golfo) per mantenere il percorso lungo costa (AV5T). E' uno dei tratti più spettacolari dell'intero itinerario, perché alto sulle falesie ed immerso nella macchia mediterranea: è il regno del falco pellegrino e dei corvi imperiali, del passero solitario e della rondine montana, del gheppio e della poiana.

In breve si giunge a Campiglia, piccolo borgo a cavallo del crinale, diviso tra due mondi: il fresco e boscoso versante rivolto verso il Golfo, e verso sud, la costa di Tramonti, calda, soleggiata ed immersa tra i terrazzamenti e i vigneti a picco sul mare. Campiglia è un importante crocevia escursionistico: qui arrivano la mulattiera che risale da Acquasanta-Marola e quella che proviene Biassa (coincidente con l'AVG); da qui parte la magnifica scalinata del Persico, che giunge sino al mare attraversando le strette fasce coltivate a vite. Proseguendo verso nord, in alternativa all'AV5T, che mantiene il crinale, il Sentiero Liguria transita sulla mezzacosta di Tramonti, spettacolare balcone con splendide viste sui nuclei di Schiara e Monesteroli (sentiero n°535).



Tramonti

Territorio incluso nel Parco Nazionale delle Cinque Terre, è accomunato al resto del parco dalla estesissima sistemazione del territorio a terrazze coltivate a vite. Peculiare invece il sistema insediativo, basato su nuclei abitati stagionali posti sulla mezzacosta bassa, utilizzati soprattutto per la vinificazione dagli abitanti di Biassa e Campiglia (nella foto: Schiara).

Giunti alla Fontana di Nozzano si comincia a salire tramite bella scalinata (n°504), attraverso leccete e pinete a pino marittimo, per riguadagnare senza troppa fatica il crinale proprio in località Sant'Antonio, dove incontriamo la variante 3v del Sentiero Liguria, da e per Spezia.

Mantenendo lo spartiacque, in breve si giunge in località Telegrafo, dove s'incrocia la carrozzabile; qui si abbandona il percorso di crinale (AV5T) a favore del Sentiero Verde Azzurro (SVA) per Riomaggiore. Si scende dolcemente, sempre con begli scorci panoramici verso mare, sino al Santuario di Montenero, spettacolare punto panoramico sulle Cinque Terre. Il Santuario è collegato al paese da una ampia e comoda scalinata (la cosiddetta "via Grande"), che i riomaggioresi hanno dotato di un bel fondo lastricato in arenaria, a testimoniare l'importanza del sito devzionale.



Santuario di Montenero

Secondo un'antica leggenda, tramandata oralmente di generazione in generazione dagli abitanti di Riomaggiore e trascritta poi nel 1865, la sacra immagine conservata presso il Santuario della Madonna di Montenero, raffigurante l'Assunzione della Vergine, sarebbe stata ivi portata al principio dell'alto medioevo da profughi greci in fuga da una persecuzione iconoclasta.

Fontee:

www.riomaggioresinelmondo.org